



Conferenza stampa alla Regione Lombardia

Milano. Presentata ai gruppi consiliari di Regione Lombardia la campagna di Ai.Bi. in Siria “Non lasciamoli soli”: sostegno a 360 gradi ai bambini di Aleppo, Idlib, Damasco e Homs

Milano, 19 maggio 2016 - Ogni giorno che nasce, in Siria, sa che, prima che il sole tramonti, **9.500 persone saranno costrette ad abbandonare la propria casa**. La guerra civile che da oltre 5 anni sta insanguinando il Paese mediorientale ha creato **una crisi umanitaria senza precedenti**, il cui dato più drammatico sta nel numero di bambini rimasti uccisi a causa del conflitto: **11 mila da marzo 2011**. Altri **5,6 milioni hanno perso tutto** e sono una parte dei **13,5 milioni** di persone che vivono oggi all'interno del Paese **in stato di estrema necessità**. Per garantire almeno a una parte di loro i diritti fondamentali e la speranza in un futuro di pace **Ai.Bi. Amici dei Bambini** ha lanciato la campagna di emergenza **Non lasciamoli soli**. L'iniziativa è stata presentata ufficialmente giovedì 19 maggio, a Milano, nella sede della Regione Lombardia, alla presenza dei rappresentanti dei gruppi consiliari di **Legha Nord, Lista Maroni Presidente, Pensionati, Lista Ambrosoli, Gruppo Misto, Nuovo Centrodestra e Partito Democratico**. Nel corso della conferenza stampa, moderata dalla giornalista di RaiNews 24 e testimonial di Ai.Bi. per la campagna in Siria **Laura Tangherlini**, il fondatore e presidente di Ai.Bi. **Marco Griffini** e il responsabile per l'area Cooperazione Internazionale **Andrea Moroni** hanno esposto gli obiettivi raggiunti e le nuove sfide dell'intervento di Amici dei Bambini in Siria.

Già presente nelle province settentrionali di **Idlib e Aleppo**, Ai.Bi. ha recentemente esteso il suo impegno umanitario anche nelle aree di **Homs e Rural Damasco**, con l'obiettivo di contribuire alla **sicurezza alimentare** e alla **protezione dei minori**.

Un complesso di interventi reso necessario dalla drammatica situazione umanitaria della Siria, dove attualmente vivono **7,6 milioni di profughi interni**. Tra i bambini, 2 milioni non hanno accesso all'educazione e 2,4 milioni di quelli sotto i 5 anni sono **a rischio di malnutrizione**.

Fino a oggi, Ai.Bi., in collaborazione con i suoi partner, è riuscita a **garantire la sussistenza a 3 mila profughi di Aleppo** grazie alla distribuzione di 17.460 razioni alimentari “ready to eat”. Altre 5.450 persone hanno ricevuto generi alimentari di prima necessità nella provincia di Idlib. Nella stessa area, grazie a un forno attivato nella cittadina di Binnish, 3 mila famiglie hanno accesso al pane a prezzi calmierati e altre 1.090 lo ricevono gratuitamente. Ma l'impegno di Ai.Bi. va oltre il sostegno alimentare, con la realizzazione di **una ludoteca sotterranea** e alla formazione di **100 operatori per il supporto psicosociale di 3200 bambini affetti da stress post traumatico**.

Ma tutto questo non basta. Con la campagna **Non lasciamoli soli** si vuole rafforzare la rete di protezione dei bambini siriani. *“Il nuovo intervento estende le attività di protezione dei minori anche nelle aree assediate di Homs e Rural Damasco – spiega Andrea Moroni - dove l’economia è paralizzata, la disponibilità di prodotti sui mercati è scarsa e mancano elettricità e medicine. Qui Ai.Bi. sta lavorando per realizzare 3 spazi sicuri per bambini e 9 unità mobili per l’attenzione psicosociale e per formare 91 care givers sulla protezione dei minori, sul recupero dallo stress post-traumatico e sulla violenza di genere, oltre a sensibilizzare quasi 7mila genitori sulla protezione dei più piccoli”.*

*“In Siria si sta consumando un dramma senza eguali – ha detto il presidente di Ai.Bi. Marco Griffini -. Il bollettino giornaliero continua a dirci che chi fugge troppo spesso vede la propria vita naufragare nel Mediterraneo. Milioni di persone che si trovano all’interno del Paese hanno perso tutto: non hanno più una casa, un letto, **neppure un po’ di latte per i loro bambini**. Non possiamo lasciare sole queste famiglie e i loro figli. Con la nostra campagna in Siria chiediamo a tutti di unirsi a noi di Ai.Bi. per un impegno concreto a sostegno di coloro che in questo dramma sono **i più deboli, fragili e indifesi: i bambini**”.*